

Victoria Surluiga: La poesia di Giampiero Neri

Uno sguardo sulla realtà, *La poesia di Giampiero Neri*, Joker, 2005, pagg. 215

di Raffaele Piazza

Giampiero Neri, pseudonimo di Giampiero Pontiggia, può essere considerato uno dei maggiori poeti italiani contemporanei ed è nato ad Erba nel 1927; nonostante il suo esordio in età già adulta, fin dalle prime pubblicazioni su rivista, questo poeta è stato notato subito dagli addetti ai lavori come uno dei più originali e interessanti tra quelli emersi negli anni Sessanta. La prima uscita di Neri ha luogo sulla rivista *Il corpo*, diretta da Giancarlo Majorino. Il suo lavoro viene poi annunciato sul *Verri* nel 1970, dove Neri è menzionato da Luciano Anceschi, come uno dei poeti che stavano portando avanti “il discorso delle forme dall’interno della stessa frantumazione organizzata”. Lo stile di questo poeta si è poi imposto a partire dalla prima raccolta di poesie, *L’aspetto occidentale del vestito*; stile originale, quello di Neri, epigrammatico, icastico e caratterizzato da una grande densità metaforica e da un controllo sorvegliatissimo nella versificazione, nella quale ogni parola, ogni sintagma, presenta le caratteristiche della precisione e della leggerezza, in cui ogni singola parte fa parte di un tutto armonico e perfettamente organizzato. Giampiero Neri è presente nelle maggiori antologie italiane, tra le quali, quella mondadoriana, molto discussa, intitolata *Poeti italiani 1945-1995* e in *Melodie della terra* di Plinio Perilli. Il poeta Neri è stato, inoltre oggetto di studio nella raccolta

di saggi critici intitolata *Memoria, mimetismo e informazione in Teatro naturale di Giampiero Neri*, curata da Silvio Aman e pubblicata per le Edizioni Otto/Novecento.

Il testo di cui ci occupiamo in questa sede, edito per le raffinate Edizioni Joker, è opera di Victoria Surliuga, studiosa che si occupa di poesia italiana contemporanea e che ha dedicato particolare attenzione all'opera di Neri, del quale ha curato il volume *La serie dei fatti* (Lietocollelibri, 2004). *Uno sguardo sulla realtà* è scandito in quattro capitoli, intitolati *Il poeta e le sue origini*, *Le fonti e lo stile*, *Gli emblemi del tempo*, *Il trattato della natura e i suoi protagonisti*; inoltre esso è composto da due appendici, di cui la prima intitolata *Conversazioni con Giampiero Neri* e la seconda *Giampiero Neri o del silenzioso insegnamento*; seguono una bibliografia, i ringraziamenti e un indice dei nomi. Opera compiuta, questa della Surliuga, studiosa che, con notevole acribia, ci offre un ritratto a tutto tondo di un poeta che può essere assimilato a quelli della *linea lombarda*, pur avendo caratteristiche personalissime e un posto appartato e particolare, nell'ambito della poesia italiana contemporanea. Un dato evidente nella poesia di Neri è quello della precisione tassonomica con la quale nomina piante e animali, addirittura con i nomi scientifici: nessun riferimento è taciuto e ogni elemento naturale diviene simbolo di altro; già Eugenio Montale, nominava spesso, soprattutto nelle sue prime tre raccolte, piante e animali e Neri, pur essendo diversissimo dal Montale di *Ossi di seppia*, *Le occasioni* e *La bufera e altro*, è molto più *moderno* del Premio Nobel ligure e sente profondamente la presenza della natura nelle sue componenti, natura che Neri *intellettualizza* senza freddezza asettica, appunto facendone un *Teatro naturale*, titolo della raccolta che raccoglie le prime tre brevi raccolte dell'autore: *L'aspetto occidentale del vestito*, *Liceo* e *Dallo stesso luogo*, e in più qualche altra composizione poetica, *natura messa in scena*, dunque, quella di Neri.

Come dice l'autrice di questo saggio, i protagonisti della poesia di Neri, oltre agli animali e alle piante, sono anche gli uomini; i tipi umani delle poesie di Neri sono spesso degli ulissidi emarginati che ritornano al loro luogo di origine per scoprire di aver perso ogni cosa. Nella terza parte di *Dallo stesso luogo*, ad esempio, si annuncia un personaggio, quello dell'emigrante che ritorna, che avrà ulteriori sviluppi in *Finale*:-*“Nella successione dei fatti/ quando appariva sulla terrazza/ arrampicato sui trampoli, /strana figura di*

emigrante/tornato dalla Francia/ è forse il principio”²⁰. L'emigrante che ritorna una volta era un ragazzo del paese del poeta, ma la figura di colui che ritorna, è di notevole importanza all'interno della produzione di Neri.

A proposito del fondamento teoretico di Neri, acutamente analizzato da Victoria Surliuga, pur essendo presenti in esso le fonti letterarie più tradizionali e più legate al Novecento letterario italiano, quello che colpisce è soprattutto la creazione di un preciso contesto filosofico e scientifico, puntualmente ricavato da alcuni dei classici di tali discipline. Le creature, vegetali, animali o umane che siano, non rappresentano direttamente l'esperienza autobiografica del poeta, bensì la trasposizione scenica dei conflitti e delle violenze della collettività; sulla scena del *Teatro naturale* di Neri, il tema dominante della rappresentazione sono la violenza e il suo ritorno. In tale contesto, la fissità ripetitiva di riti e gesti che ne deriva può suscitare una sensazione d'inquietudine simile a quella provocata da ciò che Freud ha chiamato perturbante o ritorno del rimosso.

Libro molto interessante questo della Surliuga che, affascinata dalla figura di Neri, a livello di artista e uomo, aspetti tra loro inscindibili, analizza con perizia filologica e passione da vera esteta, l'opera di un poeta sicuramente tra i più bravi e originali del contesto italiano contemporaneo.